



POLIZZE

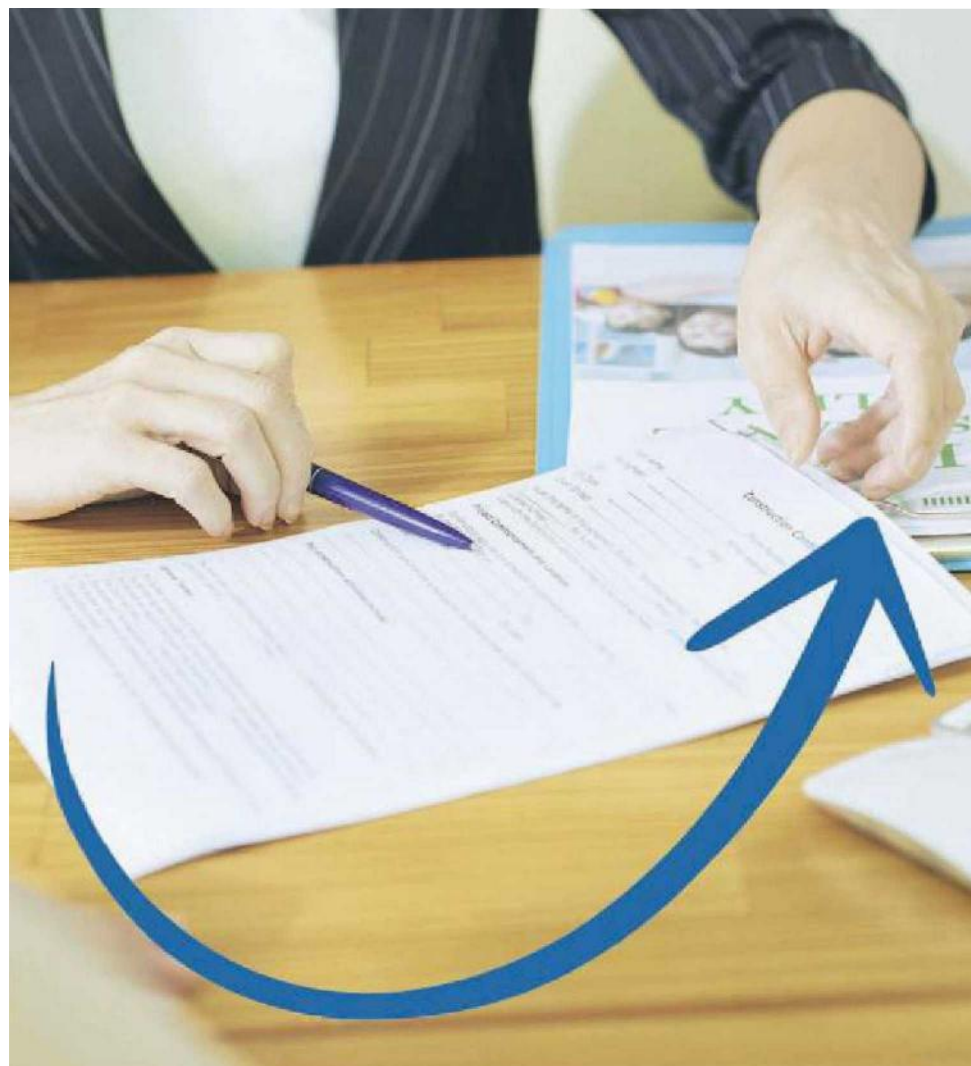
Cresce il risparmio precauzionale, gli italiani puntano sulla protezione

La pandemia fa esplodere il risparmio precauzionale. I depositi bancari crescono di 126 miliardi nei 12 mesi terminanti in settembre, nonostante una riduzione del Pil che dovrebbe essere valutata in circa 168 miliardi (122 dei quali già accertati nei primi nove mesi dell'anno).

La propensione al risparmio si impenna dall'11,8 al 20 per cento del reddito. È quanto emerge dall'indagine sul "Risparmio e le scelte finanziarie degli italiani nel 2020", curata dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi**. Per il 3,1 per cento degli intervistati la crisi sanitaria è diventata una crisi economica profonda: ci sono 600 mila famiglie potenzialmente in difficoltà. Una famiglia su due (47 per cento) è costretta a ricorrere ai risparmi per far fronte alle difficoltà, ma solo il 10,2 per cento vi attinge in misura significativa; il 15,3 per cento vede le entrate ridursi significativamente o addirittura azzerarsi (3,1 per cento); il 19,4 per cento ha chiesto e ottenuto

aiuti economici. Aumentano le ragioni per risparmiare: non solo più casa e vecchiaia, ma anche salute e sostegno dei figli. Lieve assestamento verso il basso delle aspettative pensionistiche, la pensione media attesa scende a 1.182 euro, mentre flette dal 42,4 al 39,9 il saldo netto positivo sulla sufficienza del reddito all'epoca delle pensioni. Stabili i fondi pensione (12,7 per cento). In crescita dal 10 al 14 per cento i possessori di polizze Long Term Care. Scendono gli obbligazionisti (21,6 per cento), ormai avvicinati dai possessori di risparmio gestito (dal 15,3 al 17,3 per cento). Il 67 per cento degli intervistati si dichiara favorevole all'Europa e all'euro: era il 65 per cento nel 2002. Il rendimento

totale (cedola e aumento di capitale) dei titoli di Stato italiani è positivo e pari a 9 punti percentuali tra gennaio e ottobre, proteggendo i portafogli. L'Unione Monetaria ha evitato che la pandemia avesse effetti negativi anche sul finanziamento dei conti pubblici. La politica ultra-espansiva della BCE favorisce la crescita dei prestiti all'economia: il flusso è di 143 miliardi.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile